



IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO REGIONALE DI INFORMAZIONI ECONOMICHE

F. Monterisi
Moderna torrefazione del Caffè
Specialità Miste per
BAR CAFFÈ e NEGOZI
UDINE
Via Castellana, 2 - tel. 6313

DIREZIONE e REDAZIONE: Udine, via Prefettura 7 - Tel. 65-20 - AMMINISTRAZIONE: Udine, piazza Duomo 5 - Tel. 24-20 - Casella Postale N. 5 - Conto corrente postale N. 9/5469 - Spediz. abb. postale Gruppo II - ABBONAMENTI: annuo L. 1050 Semestrale L. 650 - (Gli abbonamenti non disdetti un mese prima della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno). - PUBBLICITÀ: Agenzia «PUBBLIPALM»; Udine, via Prefettura 7 - Telefono 65-20 - PREZZI per millimetro d'altezza: commerciali L. 30; Finanziarie e legali L. 50; Sentenze, aste, concorsi L. 75; necrologie L. 50; Dichiarazioni protesti cambiari L. 150 per riga - Avvisi economici L. 20 per ogni parola. IL PERIODICO ESCE OGNI QUINDICI GIORNI

L'ASSEMBLEA DEGLI ESERCENTI

I più importanti problemi della categoria trattati nel corso dell'annuale riunione

La disciplina delle licenze di P.S. - L'organizzazione dell'Unione e l'assistenza industriale ai soci - "C.R.A.L.", - "A.C.L.I.", e frاسche all'ordine del giorno

Ha avuto luogo presso la sede sociale l'annuale assemblea dell'Unione esercenti nel corso della quale sono stati trattati i più importanti problemi della categoria con speciale riferimento a quelli fiscali e a quelli dell'organizzazione interna.

L'ampia relazione del Presidente che qui riportiamo ha messo in evidenza lo stato di disagio in cui si trovano attualmente gli esercenti operanti da tasse e balzelli ed alla fine è stato votato un ordine del giorno di viva protesta per gli ingiustificati aggravii che continuano a colpire la categoria esprimendo il loro malcontento e l'adesione all'agitazione che si svolge in campo nazionale.

minabile per noi e per voi, l'attività svolta dall'Unione.

Incominciamo dal primo settore di attività svolta dalla nostra Unione:

Problema fiscale: L'anno scorso noi avevamo già parlato a lungo nell'assemblea ordinaria della situazione fiscale della nostra categoria. L'anno scorso noi ci siamo anche riuniti in assemblea straordinaria per protestare contro gli eccessivi gravami fiscali ed in Ordine del Giorno approvato all'ora, alla presenza del Presidente della F.I.P.E. noi avevamo richiesto alcune agevolazioni fiscali, ed in particolare: la riduzione dell'aliquota dell'IGE, l'emanazione di opportuni provvedimenti tendenti ad un immediato sensibile sgravio dei tributi locali.

ma tale assistenza che viene in fondo a favorire poche persone, perché l'Ufficio è nell'impossibilità di favorire tutti, dev'essere considerata assistenza particolare e per essa l'interessato deve sentirsi in dovere di versare un contributo straordinario alla propria associazione.

Ciò però che più nuoce in sostanza nel nostro caso è la mancanza di interesse e di collaborazione reciproca. Nel campo fiscale in particolare noi lo abbiamo ormai constatato in tutti questi anni. La collaborazione fra tutti è una necessità indiscutibile e perciò più che pretendere dall'Ufficio l'assistenza individuale ognuno per la propria pratica, bisognerebbe pretendere un'assistenza di carattere generale mediante lo studio, la soluzione dei problemi fiscali non su un piano individuale.

risoluzione di essa che noi oggi dedichiamo la maggior parte del nostro tempo.

L'Unione dedica i due terzi del suo lavoro esclusivamente alla questione fiscale o generale.

Il problema che si impone perciò è quello di regolare tale attività in un modo più organico ed in modo anche da trarre da quel lavoro maggiori benefici per l'organizzazione.

Elencare tutto quanto l'Unione ha fatto in tale campo nel 1951 sarebbe troppo lungo, ciò che occorre anche porre in evidenza è che la nostra Associazione è particolarmente vigile in tale campo e quando sia necessario non manca di seguire lo svolgersi di ogni questione e di intervenire per la soluzione di ogni problema riguardante la categoria.

La questione fiscale è sempre quella che ci assilla di più. E' allo studio ed alla

I problemi finanziari nelle vendite rateali

Le vendite rateali creano ai commercianti che le praticano problemi finanziari estremamente complessi.

In mancanza di statistiche approssimative, si tenga conto del fatto che questa forma di credito al consumo è ormai largamente generalizzata, che la ratazione — a seconda dei settori merceologici — va dal 6 al 30 per cento, che la percentuale delle vendite rateali sul volume complessivo degli affari varia pur essa da settore a settore fra il 10-20 per cento ed il 30 per cento e che un gran numero di transazioni viene regolata senza rilascio di cambiali, che in moltissimi casi viene chiesto al compratore alcun anticipo in contanti.

Le vendite rateali creano ai commercianti che le praticano problemi finanziari estremamente complessi.

Entro i ristretti limiti del fido di cui godono — vuol per lo sconto di cambiali, vuol per disposizioni allo scoperto — le imprese commerciali debbono contenere le loro attività, riservandosi a detrimento del volume degli affari, un margine prudenziale di sicurezza variabile a seconda delle condizioni, delle cautele, dei rischi propri al sistema seguito nelle vendite.

Entro gli accennati limiti possono essere scontati gli effetti dal 1 a 6 mesi. Aziende di una certa importanza, sempre entro gli stessi limiti, riescono a far accettare alle banche cambiali fino a 12 mesi.

Attenendosi ai casi più comuni si può calcolare, per esempio, che rate cambiarie di L. 4000 caduna vengono a costare, presso a poco, il 10 per cento per sconto di incasso, 1 per cento per costo cambiali e bollo contrattato, 3 per cento I.G.E., totale 14 per cento.

Le cambiali che il commerciante non riesce a scontare in banca, vengono offerte in pagamento ai fornitori grossisti ed industriali. Questi ultimi, per vendere, in alcuni casi si adattano a subire a loro volta l'indifferenza del mercato accettando regolamenti di fatture mediante cessioni di portafoglio rateale fino a 12 mesi ed in qualche caso anche fino a 15 e 18 mesi. Naturalmente questa forma di smobilizzo è poco frequente perché molti fornitori non accettano portafoglio rateale. Quando si rende possibile, costa parecchio al commerciante perché le fabbriche additano interessi e spese d'incasso in misura di regola superiore a quella praticata dalle banche e talvolta migliorano il listino dei prezzi. D'altra parte anche le fabbriche e le ditte grossiste debbono ricorrere a loro volta allo sconto ed incontrano presso le banche difficoltà ed oneri analoghi a quelli che gravano sui dettaglianti. E siccome le spese aziendali (imposte e tasse, fitti, luce, salari, eccetera) da chiechiesha non si possono pagare con cessioni cambiali, ecco che tutte le imprese coinvolte nel ciclo di un sistema di vendite rateali vengono a trovarsi di fronte agli stessi problemi.

Ma per la massa delle cambiali non bancabili o non cedibili ai fornitori? Per le vendite senza cambiali?

In realtà, presso le aziende che praticano la vendita rateale, si vengono a costituire forti stock di effetti a lunghissima scadenza oppure si viene a congelare una massa tale di crediti non coperti da titolo esecutivo, parte — insomma — non utilizzabili per fronteggiare i pagamenti all'industria e le spese di esercizio, che i casi sono due: o si applicano sui prezzi maggiorazioni sensibilissime a scopo di autofinanziamento (caso rarissimo) o si finisce al fallimento. Perché la vendita rateale non soltanto produce facili illusioni in chi compra, ma altresì in chi vende. Pur di aumentare il volume degli affari, quasi sempre si sacrificano le disponibilità liquide prudenziali indispensabili. Bastano delle spese impreviste, tasse arretrate, ritorni di effetti insoluiti un po' più cospicui, del solito per mettere la ditta in istato di insolvenza. La difficoltà del finanziamento, dunque, deve essere considerata come ostacolo fondamentale ad un ulteriore e sano sviluppo delle vendite rateali in Italia.

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Cari colleghi, nel porgermi il più cordiale saluto, noi ci dobbiamo scusare per avere indotto un po' troppo tardi l'assemblea ordinaria di quest'anno. I motivi del ritardo sono diversi, fra tutti: i lavori per la compilazione della dichiarazione dei redditi.

chiudere il bilancio alla pari. Occorre che gli esercenti sentano più vivo il dovere di versare il contributo richiesto. Tutto dipende da tale buona volontà, che purtroppo in molti manca. Di questo assenteismo, di questa deleteria indifferenza, ne abbiamo spesso parlato e non dobbiamo smettere di parlarne sino a tanto che almeno i più comprendano.

L'organizzazione ha già dimostrato di essere non solo utile ma indispensabile, ed è perciò necessario che tutti ci uniamo sempre più intorno ad essa in modo da farne uno strumento di tutela a difesa della massima efficienza.

Il presidente ha proseguito con una chiara esposizione dei dati relativi al bilancio dell'Associazione ed ha poi proseguito.

Ci siamo intrattenuti a lungo questa volta su quella che è la situazione economica-finanziaria dell'Unione. L'abbiamo fatto perché riteniamo che essa rappresenti il caposaldo ed in ogni caso la base su cui essa si appoggia.

Adesso passiamo ad illustrare, e ciò per sommi capi, perché il darvene un resoconto dettagliato rappresenterebbe una fatica inter-

Oggi ad ogni modo siamo qui riuniti per esaminare e discutere su quanto fatto e per esaminare il da farsi.

Anche nel 1951 è stato anno di vita movimentata, così come ogni anno di vita della nostra Unione e delle nostre categorie. Io non credo che ci siano periodi di vita troppo tranquilla per organizzazioni come la nostra che necessariamente vive per lottare sempre in difesa degli interessi delle nostre categorie.

Il bilancio del 1951 si chiude con un disavanzo. La cosa ci preoccupa in quanto non vediamo come si possa porre rimedio, se non con un incremento del gettito dei contributi.

Diminuire le spese è impossibile, senza grave danno per l'efficienza dei nostri Uffici. Di economia se ne è fatta in tutti i modi ma ciò non ha servito a farci

IL PARTICOLARE REGIME FISCALE DI GORIZIA

Interessanti per una comparazione i dati forniti dalla Camera di Commercio

Evidente necessità di una immediata revisione degli attuali contingenti per rendere maggiormente operante il provvedimento

Dal Bollettino della Camera di Commercio di Gorizia riportiamo la seguente relazione sul particolare regime fiscale istituito dalla Legge 1-12-1948, relazione che consente interessanti comparazioni con quanto è stato sinora da noi pubblicato in merito.

Col 1951 si è concluso il terzo anno di gestione del particolare regime fiscale istituito dalla Legge 1-12-1948, n. 1438, a favore della città di Gorizia.

I risultati conseguiti in questi primi tre anni possono considerarsi soddisfacenti e tali da permettere di guardare con maggior tranquillità all'avvenire economico di questa città di confine.

L'attività industriale, che necessariamente deve giungere a surrogare la perdita delle tradizionali correnti di traffico commerciale con le Vallate dell'Isonzo e del Vipacco cedute alla Jugoslavia ha subito un sensibile incremento sia per il potenziamento degli stabilimenti già operanti in Gorizia sia per il sorgere ed il rafforzarsi di quegli uffici qui installatisi.

In particolare nel 1951, è sorta un'importante industria per la lavorazione del legno, che ha già investito in Gorizia ingenti capitali e che, quando nel 1952 entrerà in funzione a pieno ritmo, potrà assorbire 100-150 operai.

Le altre industrie già in attività, ma di recente costituite, hanno ulteriormente incrementato il loro ciclo produttivo, con conseguente maggior assorbimento di mano d'opera; dette industrie occupavano

direttamente al 31-12-1951, 670 operai, dopo aver toccato nel corso dell'anno punte di 700 operai.

Per le industrie liquoristiche è necessario ricordare che, con provvedimento ministeriale, è stata sospesa dal 1. gennaio 1951 l'esenzione dal diritto erariale gravante sugli spiriti di prima categoria, per cui dette industrie fruiscono attualmente di uno sgravio di poco superiore alla metà di quello in atto prima della adozione di detto provvedimento. Ad onta di ciò, quasi tutti gli stabilimenti del ramo hanno ulteriormente incrementato la loro attività, incoraggiati anche dal fatto che il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso presentato da un liquorista romano contro l'applicazione data dal Ministero delle Finanze alla Legge istitutiva per quanto concerne il contingente di spiriti.

Gli organi di gestione hanno funzionato regolarmente: la Commissione Consultiva ha tenuto 22 riunioni; il Sindaco di Gorizia ha partecipato a tutte le riunioni della Giunta Camerale in cui sono stati trattati argomenti concernenti la zona franca ed inoltre la Giunta Comunale e quella Camerale si sono riunite per la discussione dei problemi di maggiore importanza.

Da ricordare infine che nell'aprile 1951, è stato consegnato al Ministro delle Finanze, on. Vanoni, in occasione della sua visita a Gorizia, un memoriale elaborato da tutte le organizzazioni di categoria dal Comune e dalla Camera di Commercio, con il quale ve-

niva richiesta l'emanazione di norme atte a completare e perfezionare il particolare regime fiscale instaurato a Gorizia con l'articolo 11 della Legge istitutiva.

CONTINGENTI USUFRUITI NEL 1951

Dalle comunicazioni periodiche trasmesse a questa Camera dalla locale Dogana risulta che nel corso del 1951 sono stati utilizzati i sottoelencati contingenti per i quantitativi a fianco di ciascuno segnati. Per ogni contingente vengono inoltre indicati il quantitativo previsto dalla Legge istitutiva ed il numero degli operatori intestatari dei buoni per lo sdoganamento in esenzione; si fa presente che successivamente allo sdoganamento, la massima parte delle merci agevolate, prima di giungere al consumatore è stata ripartita fra «numerosi assegnatari» (dettaglianti, pubblici esercenti, gestori di distributori, ecc.).

1) Carni q.li 5.740,02 (su q.li 25.000) n. 6 assegnatari.

Il contingente in questione è stato utilizzato mediante la importazione di bestiame vivo, abbattuto poi, sotto sorveglianza doganale, nel locale Macello Comunale. Detto bestiame è stato importato dalla Jugoslavia, Ungheria, Austria e Danimarca e la carne ricavata è stata destinata all'alimentazione della popolazione di Gorizia.

2) Burro q.li 788,73 (su q.li 12.000) n. 2 assegnatari.

Le importazioni di detto prodotto, destinato alla popolazione di Gorizia e provincia, sono state effettuate

in prevalenza dall'Ungheria; piccole partite sono state importate dalla Danimarca e dalla Jugoslavia.

3) Olio di semi q.li 12.594 e 47 (su q.li 12.800) n. 10 assegnatari.

Detto contingente è stato usufruito con introduzione di merce proveniente da oleifici nazionali ed esteri (Belgio, India) destinato successivamente ai consumi della popolazione di Gorizia e provincia.

4) Pesce secco q.li 448,49 (su q.li 1.800) n. 5 assegnatari.

Con recente provvedimento valido per tutto il territorio della Repubblica, lo stoccafisso ed il baccalà sono stati esonerati dal pagamento del dazio, per cui il

IL NUOVO CONSIGLIO DELL'UNIONE ESERCENTI

PRESIDENTE: GIUSEPPE FOLEGOTTO; VICEPRESIDENTE: GIUSEPPE MAREGGIANI; CONSIGLIERI: GINO DALLA MURA, GIOVANNI GEATTI, GIACOMO PALLINI, PIETRO WERNITZING, ANGELO OLIVO, VITTORIO PAIANI.

contingente in questione risulta ora inoperante.

5) Caffè q.li 4.952,46 (su q.li 5.000) n. 19 assegnatari.

La distribuzione di tale genere è stata effettuata, sia a Gorizia che in Provincia, mediante tesseramento. I consumatori di Gorizia hanno fruito di un'assegnazione unitaria annua di Kg. 4.800 di caffè e quelli della provincia di Kg. 2.600. Inoltre sono stati assegnati

in totale q.li 241,97 alle convivenze, q.li 531,21 ai pubblici esercenti di Gorizia e Savogna e q.li 36,05 alle industrie di Gorizia.

6) Surrogati di caffè quintali 645,56 (su quintali 3.000) n. 12 assegnatari.

7) Zucchero q.li 24.781,85 (su q.li 25.000) n. 34 assegnatari.

Di detto quantitativo, q.li 10.990,77 sono stati introdotti dal settore commerciale ed il rimanente dalla industria. La popolazione di Gorizia e Savogna ha fruito mediante tesseramento di un'assegnazione unitaria annua di Kg. 21.500, mentre i consumatori della provincia hanno fruito dell'assegnazione nel solo mese di marzo con razione unitaria di 1 kg. Sono stati inoltre destinati complessivamente q.li 1.277 di zucchero alle convivenze di Gorizia e Provincia, e q.li 1.955 ai pubblici esercenti di Gorizia e Savogna. Per il rifornimento del genere in questione si è attinto in parte alla produzione nazionale ed in parte a quella estera (Cuba, Ungheria).

8) Cacao q.li 592,39 (su q.li 600) n. 6 assegnatari.

Detto contingente è stato interamente destinato alle industrie dolciarie.

9) Birra hl. 6.929,54 (su hl. 13.000) n. 5 assegnatari.

Detto quantitativo, destinato esclusivamente al consumo di Gorizia e Savogna, è stato introdotto attingendo quasi totalmente alla produzione nazionale; una sola limitata partita è stata importata dall'Austria.

(Cont. al prossimo numero)

Un ordine del giorno dell'Unione esercenti

Gli esercenti pubblici esercizi della Provincia di Udine riuniti in assemblea presso la Sede sociale il giorno 23 Maggio 1952 dopo aver udito la relazione del Consiglio Direttivo relativa ai nuovi provvedimenti fiscali in corso di approvazione, che colpiscono gravemente i pubblici esercizi i quali già recentemente si sono visti aumentare con effetto retroattivo la Tassa Concessione Governativa rilevato

che invece di abolire l'imposta di licenza istituita in occasione della abolizione del dazio sui liquori che la Legge ripristina in modo obbligatorio, l'imposta stessa si è resa enormemente più gravosa per il fatto che dovrebbe venire commisurata al valore locativo presunto a regime di libera contrattazione, constatato

che la Legge contempla peggioramenti sull'imposta di consumo ed evita di concedere la tassa unica sul vino più volte richiesta, vantaggiosa sia per le classi meno abbienti sia per i produttori di vino udito

che la Commissione Finanza e Tesoro della Camera dei Deputati ha deciso di presentare all'assemblea plenaria senza tener conto degli emendamenti proposti dalla Legge nel suo testo senatoriale, esprimono

la propria vivissima protesta per gli ingiustificati aggravii che continuano a colpire la categoria, deliberano di aderire incondizionatamente all'agitazione in atto e di partecipare a tutta l'azione di protesta che sul piano nazionale valgono a dimostrare il contenuto ed il significato del malcontento degli esercenti pubblici esercizi.

I problemi della categoria nell'assemblea degli esercenti

(Continuaz. dalla 1. pagina)

Purtroppo non mancano gli esercenti che, senza accorgersene, godono dei benefici del lavoro svolto dalla propria organizzazione e continuano a recriminare contro di essa, sostenendo che non fa niente, che è una organizzazione inutile, ecc. ecc.

E' facile criticare ed è comodo fare gli egoisti, bisogna prima rendersi conto di quello che gli altri fanno per noi e dimostrare perciò il dovuto riconoscimento, poi criticare soprattutto per dare una spinta, un aiuto ed una mano veramente a quelli che se lo meritano.

Problemi sindacali. - Nel campo sindacale, il 1951 rappresenta un anno piuttosto laborioso, l'Unione ha dovuto accogliere il principio dell'applicazione del congegno della scala mobile all'indennità di contingenza per i settori dei Caffè, Bar e Ristoranti, Trattorie. Anche in questo campo, non per andare contro gli interessi e per disconoscere le necessità dei lavoratori, il Consiglio dell'Unione ha dovuto resistere a lungo e discutere sulle richieste avanzate dai Sindacati, i quali spesso ignorano quale sia l'effettiva situazione delle nostre aziende pretendendo l'applicazione di accordi che veramente riuscirebbero insostenibili.

Sappiamo bene noi che i dipendenti delle nostre aziende spesso volte percepiscono delle paghe modeste se raffrontate a quelle di lavoratori di altri settori, ma noi purtroppo sappiamo anche bene che le nostre aziende sono modeste costrette ad assumere personale per la particolarità della funzione a cui assolvono non per un lusso e non per il conseguimento con ciò di redditi ed utili pari a quelli che altre categorie economiche vengono a conseguire.

Perciò quando ci si vuole far apparire come datori di lavoro privi di comprensione è veramente una ingiustizia che si commette nei nostri confronti. Noi paghiamo e possiamo pagare, e se potessimo pagheremmo anche di più ben volentieri anche gli altri, perché solo chi, come noi, vi-

ve dalla mattina alla sera lavorando dietro al banco accanto ai lavoratori sa che cosa voglia dire lavoro duro e sa che cosa merita chi lavora.

Permetteteci lo sfogo necessario anche per rispondere a coloro che troppo volentieri hanno denigrato gli esercenti tacciandoli di grettezza e di incomprensione nei confronti dei lavoratori.

Numerosissimi sono i casi di assistenza individuale verificatisi nel 1951. Il nostro Ufficio è oggi in grado di assistere ogni esercente che abbia dipendenti dalla assunzione al licenziamento di ogni dipendente con la tenuta dei libri paga, con il versamento dei contributi, con l'applicazione di ogni modalità che tiene impegnato un funzionario completamente. Anche in questo caso dobbiamo ripetere il discorso fatto sopra per quanto riguarda l'assistenza tributaria e del resto qui funziona già un sistema del genere per quanto riguarda la tenuta dei libri paga, per il quale servizio, ogni esercente interessato versa un contributo straordinario all'Associazione.

In questo campo naturalmente più che la trattazione di contratti di lavoro, dove regna ancora il caos, la funzione e l'attività dell'Unione si rivolge particolarmente all'assistenza diretta, ai casi singoli.

Non mancano però casi frequenti di ordine generale che si riferiscono soprattutto a richieste di aumenti di modalità di interpretazione di contratti nazionali, a trattamenti speciali per singole zone, quali ad esempio Lignano, ecc.

Disciplina licenze pubbliche sicurezza. - Un settore di lavoro che ha assunto uno sviluppo quasi enorme è quello dell'assistenza ai pubblici esercizi nel campo delle licenze di P. S. Qui si va dall'assistenza singola per le compilazioni di istanze, per la soluzione di quesiti, e casi particolari, all'assistenza generale per una serie quasi infinita di questioni relative a quelle benedette licenze diventate per noi ogni giorno più importanti. L'Unione deve interessarsi degli orari, delle proroghe

di orario, deve interessarsi dell'assistenza per la chiusura dei pubblici esercizi, per la sospensione delle licenze, per le pratiche di trasferimenti, di trapasso di aziende ecc.

Frequentissimi i contatti dei dirigenti con le autorità di P. S. intesi a risolvere casi singoli e casi generali.

Naturalmente anche qui si è arrivati oltre quello che è la normale attività di assistenza. Ormai l'esercente può contare sull'Ufficio dell'Unione per essere assistito nel trapasso dell'azienda, nella compilazione di tutti gli atti relativi fino all'espletamento di ogni pratica relativa alle licenze di P. S. Pratiche che spesso volte richiedono una competenza specifica, legale ed amministrativa e che, se da un punto di vista è utile che venga data nella sede della propria organizzazione, d'altra parte essa deve essere in un certo qual modo disciplinata in modo che chi ne beneficia, riconosca il diritto dell'Unione ad un compenso per le particolari prestazioni.

Come in altre organizzazioni consorelle d'Italia, noi dopo questo periodo diremo quasi di prova, vorremmo separare quest'attività ed unirla a quella dell'assistenza tributaria, fiscale e sindacale per i motivi di opportunità e per logici motivi di interesse economico per l'associazione.

Organizzazione. - Il nostro punto debole resta pur sempre l'organizzazione. Nel 1951 qualcosa è andato migliorando nell'organizzazione provinciale, non abbiamo però raggiunto i frutti che ci siamo sempre proposti di raggiungere. Tante volte anzi il Consiglio si è domandato se non fosse addirittura il momento di proporre l'abbandono di certi Mandamenti per restringere l'organizzazione alla città di Udine ed alle Delegazioni Mandamentali veramente funzionanti.

S'intende che tali decisioni sarebbe state più che altro decisioni, diciamo così, disperate, in quanto nessuno pensa di indebolire la nostra Unione con l'abbandono di Mandamenti della Provincia. Pensiamo però che si potrà anche arrivare a rime-

di, soprattutto grazie ad una intensa attività di propaganda e di contatti con la periferia, e noi veramente avremmo voluto svolgere un tale lavoro, che ci darebbe la possibilità di aver contatti e di scegliere anche degli uomini migliori e più adatti a collaborare con noi. Purtroppo il primo ostacolo è stato sempre rappresentato dalla mancanza di mezzi.

Bisogna però trovare una soluzione e se c'è da sacrificare, sacrificare pur di migliorare la situazione organizzativa periferica; per quanto riguarda l'organizzazione del Capoluogo non possiamo dire che vi siano deficienze, l'unica cosa che si è effettivamente lamentata è che gli esercenti dovrebbero spesso, per categoria ed anche tutti assieme, riunirsi e trattare insieme con reciproca utilità i loro problemi. Ciò è sempre stato difficile ottenere nella nostra città.

Quando si vuol indire una riunione, su 400 esercenti, si e non se ne presentano 40 ed allora anche chi ha la responsabilità di reggere le sorti dell'organizzazione si

stanca, resta male, e decide di tirare avanti lo stesso.

Ci siamo soffermati in una relazione che dev'essere definita relazione morale piuttosto che finanziaria ed amministrativa, sui principali settori di attività svolta dalla nostra Organizzazione, naturalmente non ci esaurisce tutto, l'attività della nostra Unione. Noi non possiamo per esempio trascurare tutto il lavoro che l'Unione svolge anche nel campo turistico sia con i contatti con l'Ente Provinciale del Turismo, sia con l'intensamento nei singoli casi e problemi di interesse turistico particolare e generale.

Non si può neanche lasciare di citare i nostri contatti con le Organizzazioni economiche locali, con gli enti, quali: la Camera di Commercio, Provincia, Prefettura, dove la nostra Unione gode di un meritato riconoscimento.

Le nostre relazioni con il centro, relazioni mantenute sempre molto vive grazie soprattutto al solerte interessamento ed alla passione più viva sempre dimostrata da chi ci rappresenta in seno alla Organizzazione Nazionale, precisamente il nostro Vice Presidente signor Folegatto Giuseppe.

Ultimo fra i problemi che meritava di essere messo a fianco di quelli su cui ci

siamo soffermati innanzi, è quello della disciplina del commercio, la disciplina della quale noi siamo particolarmente sensibili. Gli esercenti spesso volte, per il Fisco, per la gravità della disciplina imposta dalla legge di P. S., per l'incomprensione anche del pubblico e talvolta purtroppo anche dalle autorità politiche ed amministrative, hanno la sensazione di essere veramente maltrattati e ciò che partecolamente angustia tutti noi quando constatiamo questi fatti è l'impressione che si voglia ormai fare senza di noi e che si permetta che altri con mezzi sleali ed illeciti ci danneggino ed alle volte soffochino la nostra attività.

Il problema dei CRAL e delle ACLI, delle Cooperative di Consumo, delle franchise, dei negozi alimentari, di frutta ecc. è purtroppo vivo e rappresenta l'assillo più grave.

Anche qui la nostra lotta continua purtroppo con scarsi risultati. Ed ora permetteteci di chiedere a voi il giudizio di quanto fatto. A voi il compito di decidere qui oggi su da farsi, e su chi ci deve sostituire nel gravoso compito.

L'ultima esortazione: uniamoci intorno all'Unione e viviamo la sua vita.

per una volta, a spese della condannata, su «Il Messaggero Veneto» e su «Il Commercio Friulano» e l'affissione all'albo della Camera di Commercio di Udine ed a quello del Comune di residenza dell'imputata.

Taranto, 26 maggio 1952
IL CANCELLIERE
(dott. Mario Cappelletti)

LA PRETURA DI TARCENTO

Con decreto penale emesso il giorno 8.5.1952 è divenuto irrevocabile, contro

Obal Giuseppina fu Giuseppe e di Maria Michelizza, nata a Taipana il 24.8.1915 e residente in Monteparta,

imputata di contravv. allo art. 47 p.p. R.D. 15.10.1925 N. 2033 e art. 1 Legge 23.2.1950 N. 66, per aver omesso di apporre l'indicazione prescritta all'esterno del negozio nel quale vendeva olio di semi alimentare

ha condannato l'imputata stessa alla pena di lire 10 mila di ammenda, alla tassa di decreto ed alle spese del procedimento.

Visto l'art. 61 R.D. L. 15 ottobre 1925 N. 2033 ha ordinato la pubblicazione del decreto di condanna, per estratto e per una volta, a spese della condannata su «Il Messaggero Veneto» e su «Il Commercio Friulano» e l'affissione all'albo della Camera di Commercio di Udine ed a quello del Comune di residenza della imputata.

Taranto, 26 maggio 1952
IL CANCELLIERE
(dott. Mario Cappelletti)

LA PRETURA DI TARCENTO

Con decreto penale emesso il giorno 8.5.1952 è divenuto irrevocabile, contro NOACCO Virginia fu Luigi e di Annibale Strozzi, nata a Taipana il 23.5.1920, residente in Monteparta,

imputata: di contravv. allo art. 47 p.p. R.D. 15.10.1925 N. 2033 e art. 1 Legge 23.2.1950 N. 66, per aver omesso di apporre l'indicazione prescritta all'esterno del negozio nel quale vendeva olio di semi alimentare

ha condannato l'imputata stessa alla pena di Lire 10 mila di ammenda, alla tassa di decreto ed alle spese del procedimento.

Visto l'art. 61 R.D.L. 15 ottobre 1925 N. 2033 ha ordinato la pubblicazione del decreto di condanna, per estratto e per una volta, a spese della condannata su «Il Gazzettino» e su «Il Commercio Friulano» e l'affissione all'albo della Camera di Commercio di Udine ed a quello del Comune di residenza dell'imputata.

Taranto, 26 maggio 1952
IL CANCELLIERE
(dott. Mario Cappelletti)

IL PRETORE DI LATISANA

Con decreto penale in data 28 aprile 1952 ha condannato Valvasone Lino fu Luigi da Latisana Pertegada commerciante, alla pena di lire 7 mila d'ammenda per avere in Latisana il giorno 29 marzo 1952 detenuto per la vendita vino avente un'acidità volatile, espressa in acido acetico, superiore a quella prescritta e per aver

detenuto in vendita vino bianco omettendo la dichiarazione in ordine alla gradazione alcolica.

Per estratto conforme all'originale
Latisana, il 22 maggio 1952
IL CANCELLIERE CAPO
(Oiselli Odo, Francesco)

IL PRETORE DI MANIAGO

Il Pretore di Maniago in data 25 ottobre 1951 ha pronunciato il seguente decreto penale contro:

Tanzi Gino fu Pietro e fu Maestri Celina nato a Sala Braganza il 9 aprile 1903 ivi residente, industriale; imputato della contravv. di che agli art. 38, 47, 61 R.D. legge 15.10.1925 n. 2033 in relazione agli art. 48, 86 regito 1.7.1926 n. 1361 e art. 2 R. D. L. 8.2.1923 n. 501 e art. 1 legge 23.2.1950 n. 66 per avere nella sua qualità di produttore fornito la Cooperativa Circolo familiare di Ornesse e posto in commercio del doppio concentrato di pomodoro che all'analisi risultò alterato, preparato con pomodori immaturi o alterati e con processo di lavorazione che non garantisce la igienica preparazione del prodotto. Con l'aggravante della recidiva specifica reiterata (art. 99 n. 1 e 2 C.P.).

OMISSIS
condanna il suddetto alla pena di L. 15.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione per estratto del presente decreto sui giornali «Il Messaggero Veneto» e «Il Commercio Friulano» e per una sola volta.

Per estratto conforme all'originale.
Maniago, 4 giugno 1952.
IL CANCELLIERE
f.to Spalma

IL PRETORE DI MANIAGO

Il Pretore di Maniago in data 27 marzo 1952, ha pronunciato il seguente decreto penale contro:

Francescon Firmo fu Gio Batta e fu Lovisa Maddalena nato il 26 maggio 1913 a Cavasso Nuovo ivi residente; imputato della contravvenzione di che agli art. 23, 47, 61 R. D. Legge 15.10.1925 n. 2033, art. 2 R. D. L. 30.12.1929 n. 2316 in relazione all'art. 1 legge 23.2.1950 numero 66, per aver posto in vendita nello spazio della Cooperativa di Consumo di Cavasso Nuovo da lui gestita «olio di semi» senza la prescritta indicazione all'esterno del locale di vendita. Accertato l'11.2.1952

condanna il suddetto alla pena di L. 10.000 di ammenda e ordina la pubblicazione per estratto del presente decreto sui giornali il «Messaggero Veneto» e «Il Commercio Friulano» e per una sola volta.

Per estratto conforme all'originale.
Maniago, 4 giugno 1952.
IL CANCELLIERE
f.to Spalma

OMISSIS

condanno il suddetto alla pena di L. 10.000 di ammenda e ordina la pubblicazione per estratto del presente decreto sui giornali il «Messaggero Veneto» e «Il Commercio Friulano» e per una sola volta.

Per estratto conforme all'originale.
Maniago, 4 giugno 1952.
IL CANCELLIERE
f.to Spalma

IL PRETORE DI MANIAGO

Il Pretore di Maniago in data 23 novembre 1951, ha pronunciato il seguente decreto penale contro:

Tanzi Gino fu Pietro e fu Maestri Celina nato a Sala Braganza il 9 aprile 1903 ivi residente, industriale; imputato della contravv. di che agli art. 38, 47, 61 R.D. legge 15.10.1925 n. 2033 in relazione agli art. 48, 86 regito 1.7.1926 n. 1361 e art. 2 R. D. L. 8.2.1923 n. 501 e art. 1 legge 23.2.1950 n. 66 per avere nella sua qualità di produttore fornito la Cooperativa Circolo familiare di Ornesse e posto in commercio del doppio concentrato di pomodoro che all'analisi risultò alterato, preparato con pomodori immaturi o alterati e con processo di lavorazione che non garantisce la igienica preparazione del prodotto. Con l'aggravante della recidiva specifica reiterata (art. 99 n. 1 e 2 C.P.).

OMISSIS
condanna il suddetto alla pena di L. 15.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione per estratto del presente decreto sui giornali «Il Messaggero Veneto» e «Il Commercio Friulano» e per una sola volta.

Per estratto conforme all'originale.
Maniago, 4 giugno 1952.
IL CANCELLIERE
f.to Spalma

Esami di abilitazione

L'Intendenza di Finanze di Udine porta a conoscenza degli interessati che presso gli Uffici della Procura della Repubblica in Udine, avranno luogo gli esami per conseguire l'abilitazione alle funzioni di Ufficiale Esattoriale.

Essi avranno inizio, con la prova scritta, alle ore 9 antimeridiane di giovedì 25 giugno 1952.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate nella Segreteria della detta Procura entro e non oltre il 15 giugno 1952, corredate dai documenti prescritti dall'art. 3 della legge 11 gennaio 1951 N. 56.

Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Procura della Repubblica.

GUIDA DI UDINE

E' in allestimento, a cura dell'Agenzia «APIFIS», una nuova Guida di Udine, che stando almeno alle bozze di stampa, deve riuscire utilissima a tutti. Nel ripareremo a suo tempo.

Plinio Palmato
Direttore responsabile
Autorizzazione Tribunale di Udine N. 49
Società Editrice de:
Il Commercio Friulano
Tip. D. Del Bianco - Udine

Dott. ERMES FAIONI

Ambulatorio per malattie reumatiche
Artrite - Sciatiche - Mialgie degli organi di movimento e postumi di traumatologia
CURE MEDICHE E TERAPIA FISICA
FORNIRI MARCONITERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETI
riceve: Via del Sale, 14 - ore 9 - 12 e 15 - 19
Abitazione: Via L. Moretti, 7 - Telefono 64-19 - UDINE

Società per Azioni

PASTIFICIO

Quadrivium

CODROIPO

Deposito di Udine

Via Roma N. 5 - Telefono 74-24

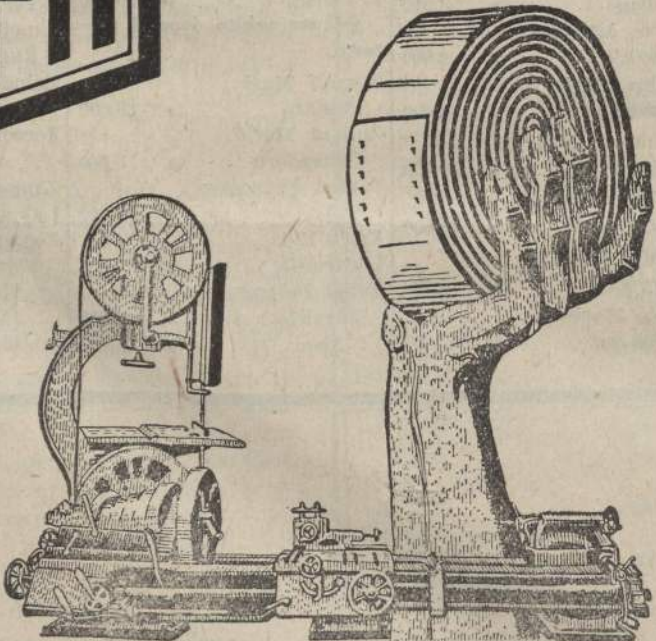


Zut par la trebie
la mior robe
ai mioris presis:

UDIN

Borc Manin 15

Tel. n. 62-34



IL MAGGIOR SUCCESSO COMMERCIALE DEL 1952

è costituito dall'affermazione di un nome: LOMBARDI di Ferrara, produttore del CONSUMME' LOMBARDI — Invariabilmente SUPERIORE Depositari per la provincia di Udine: (1° Elenco)

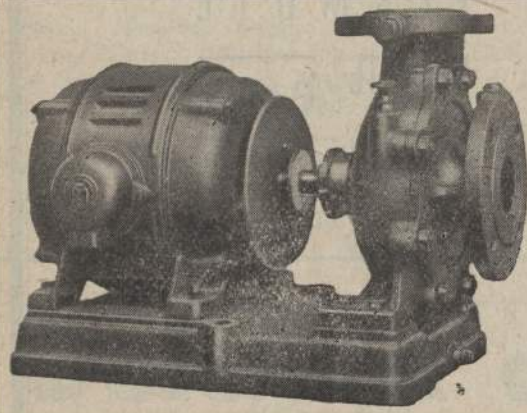
- Ditta Giuseppe CASSETTI - Via Pordenone n. 23 - UDINE;
» Società SCAMBI COMMERCIALI - Viale Trieste - UDINE;
» Aldo TALMASSONS - Via Martignacco - UDINE;
» Antonio MELAN - Pordenone (Udine);
» FIORETTI e COZZI - Spilimbergo, Pontebba, S. Daniele del Friuli;
» Michele RODARO - Gemona del Friuli;
» Figli di LOTTI e DE NOBILI - CODROIPO (Udine);
» COOPERATIVA CARNICA DI CONSUMO - TOLMEZZO (Udine);
» Azienda Vittorio NADALI - TOLMEZZO.

L'importo delle vendite si raddoppia mensilmente e la richiesta nominativa del pubblico si fa sempre più insistente. In ispecie dopo di aver provato le numerosissime IMITAZIONI che stanno sorgendo a seguito del successo delle vendite del CONSUMME' LOMBARDI. Non è dunque nell'interesse della Ditta Lombardi che si segnalano agli ESERCENTI intelligeni la non convenienza di investire Capitali in surrogati del prodotto originalissimo e «non copiable» di LOMBARDI. Non sono tempi da tenere capitali inattivi e da rinunciare ai profitti derivanti da un prodotto venduto in tutta Italia ed il cui successo è ormai sicuro. Sappiano dunque gli Esercenti tutelare i propri interessi confrontando le «qualità» dei vari prodotti e badando bene al fatto che un prodotto non aromatizzato; di certa vendita; di gusto squisito ed eterno come il CONSUMME' LOMBARDI è un prodotto che dà piena soddisfazione e che quindi NON CONVIENE CAMBIARLO! Per trovarsi in definitiva con decine di biglietti da mille inattivi; con giacenze di prodotti deteriorabili invendute e con... trattate in scadenza!

IL BRODO di CASA NOSTRA è il CONSUMME' LOMBARDI perché ogni massaia se lo prepara a casa propria; mettendoci le droghe che ritiene più adatte al gusto del proprio uomo; perché consente agli Esercenti di vendere, oltre al ERDO, anche pepe, cannella, ed altri prodotti RICCHI.

IL CONSUMME' LOMBARDI è fatto per Esercenti intelligenti. Chi lo rischia con i surrogati dovrà dire: «mea culpa», «mea culpa», «mea massima culpa» quel giorno che resterà con prodotti INVENDUTI e INVENDIBILI in negozio.

Remember! CONSUMME' LOMBARDI significa UTILE; GUADAGNO; SUCCESSO.



S. p. A. ERCOLE MARELLI & C. - Milano

MOTORI - POMPE - VENTILATORI - TRASFORMATORI - DINAMO - ALTERNATORI

«Folkmotor,, - MOTORI A SCOPPIO e MOTOPOMPE PER USO AGRICOLO, INDUSTRIALE E NAUTICO
«Icar,, - CONDENSATORI STATICI PER RIFASAMENTO INDUSTRIALE
«Frigidaire,, - APPARECCHI ELETTRODOMESTICI ORIGINALI DELLA GENERAL MOTORS

APPARECCHIATURE ELETTRICHE PER ALTE E BASSE TENSIONI

VISITATE
IL NOSTRO
DEPOSITO

Rappresentanza per il Friuli
ditta **Cosatti** e dott. ing. **Salvo**
Via Carducci, 5 - UDINE - Tel. 7103